

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• GLI INDUSTRIALI NON RISPETTANO GLI ACCORDI

Suini, falsa partenza della Commissione unica

Dopo aver concordato con la parte agricola la quotazione di riferimento dei suini da macello, la componente industriale ha ignorato l'accordo pretendendo una riduzione dei prezzi indicati

di **Giovanni Battista Testa**

Nella seduta del 22 gennaio scorso, finalmente, la Commissione unica nazionale ha fissato la prima quotazione dei suini da macello.

Dopo aver esaminato i dati e l'andamento di mercato la Commissione, con voto unanime sia della componente industriale sia di quella agricola, ha formulato la tendenza di mercato con la dizione «in calo» e ha fissato la quotazione della categoria di suini di maggior pregio a 1,25 euro/kg di peso vivo. Ha sancito quindi un calo dei prezzi per la settimana seguente tra 1,5 e 2 centesimi di euro/kg.

Tutto bene dunque? Neanche per sogno. Il colpo di scena avviene subito, nel pomeriggio di quello stesso giorno.

A Mantova si riunisce infatti la Commissione prezzi della locale Camera di commercio e la componente industriale (in parte le stesse persone che il mattino hanno partecipato alla Commissione unica nazionale) si «dimentica» di quanto sottoscritto poche ore prima a Reggio Emilia e pretende per la stessa tipologia di animali una riduzione di prezzo di 11 centesimi di euro/kg. La rilevazione risulta perciò impossibile e si verifica quindi l'ennesimo «non quotato».

La stessa storia accade il 26 gennaio a Milano, dove prevale l'anima speculativa e barricadiera dell'industria che porta, anche là, all'ennesimo «non quotato».

Occorre sottolineare che le Commissioni prezzi delle Camere di commercio sono tenute a rilevare i prezzi praticati sul mercato, cioè a rilevare un dato di fatto.

È inconcepibile, quindi, che si pervenga a un «non quotato»: che si apra in tali sedi una trattativa è, di fatto, illegittimo.

Entro un paio di mesi i dati delle macellazioni dovrebbero essere disponibili per la Commissione in tempo reale

Le Camere di commercio sono garanti di tale operato e dovrebbero intervenire, perché non lo fanno?

Nel frattempo sono scese in campo le organizzazioni agricole per chiedere un intervento del Mipaaf per richiamare la componente industriale alla responsabilità e al rispetto degli accordi presi.

Come funziona la Commissione unica

Non è stato facile mettere a punto il sistema di quotazione dei suini a livello nazionale. Solo dopo la quarta riunione la Commissione unica nazionale (Cun) è pervenuta alla messa a punto di uno schema di funzionamento della Commissione stessa.

Sede e giorno della riunione. La determinazione della sede della Cun è risultato uno degli aspetti più discussi, dapprima dal

Tavolo interprofessionale suinicolo, che ha provvisoriamente indicato Reggio nell'Emilia, e poi dalla Commissione stessa.

La componente agricola, pur tra opinioni non del tutto collimanti, è convenuta alla proposta

unanime di Reggio nell'Emilia, città «storica» della suinicoltura italiana e sede della principale manifestazione suinicola italiana, nonché logisticamente più facile da raggiungere rispetto ad altre località.

La componente industriale è divisa sulla sede della Cun e ha espresso contrarietà rispetto a Reggio nell'Emilia, non proponendo però una sede alternativa.

Riguardo al giorno della settimana nel quale riunire la Commissione, dopo alcune sessioni svolte il venerdì, unanimemente i partecipanti hanno deciso di riunirsi il giovedì mattina.

Fonti di informazione. La Commissione unica nazionale dei suini da macello baserà la formulazione anticipata della tendenza del mercato e dei prezzi sulla base delle seguenti informazioni, che saranno raccolte e gestite dal segretario della Commissione:

- l'andamento dei prezzi dei suini da macello nella settimana nelle principali Borse merci italiane;
- l'andamento dei prezzi dei suini nella settimana corrente nei principali mercati europei;
- il bollettino prezzi dei tagli a livello europeo e nazionale per la settimana corrente;
- il peso medio di macellazione dei suini pesanti in Italia nella settimana precedente;
- ogni altro dato o informazione di fonte nota che la Commissione nazionale ritenga di



Un dato importante per la Commissione unica nazionale è la conoscenza del peso medio di macellazione dei suini pesanti in Italia nella settimana precedente la formulazione della tendenza del mercato

utilizzare e che sia concordato tra le rispettive rappresentanze.

I dati del quarto punto citato, in attesa dell'entrata in funzione del sistema di comunicazione dei dati di macellazione on line, saranno forniti al segretario della Commissione dall'Associazione delle imprese di macellazione.

A breve 17 dei principali macelli a livello nazionale saranno pronti per trasmettere on line i dati della macellazione, e quindi, nel giro di un paio di mesi i dati della macellazione dovrebbero essere disponibili per la Commissione in tempo reale.

Definizione della tendenza e dei prezzi dei suini

Il regolamento di funzionamento della Commissione prevede, dopo la raccolta e l'analisi dei dati di mercato, una procedura per la formulazione delle tendenze e dei prezzi in anticipo dei suini.

La procedura prevede, sia per la formulazione delle tendenze, sia per le formulazioni anticipate dei prezzi, ben tre tentativi, prima di giungere a un risultato di «non quotato».

Il primo tentativo di accordo è fatto dalla Commissione con voto favorevole espresso dalla maggioranza delle rispettive rappresentanze.

Il secondo tentativo, nel caso di fallimento del primo, viene fatto in sede ristretta tra il presidente e il vicepresidente della parte agricola e il presidente e il vicepresidente della parte industriale. Nel caso fallisca anche il secondo tentativo ne viene fatto un terzo tra i due presidenti, rispettivamente della parte agricola e della parte industriale.

Nel caso non si pervenga a un accordo, viene dichiarato il «non quotato». Al secondo esito consecutivo di «non quotato» i due presidenti decadono.

Tale procedura è ovviamente adottata per evitare i «non quotato», che risultano particolarmente deleteri per entrambe le categorie.

Le quotazioni saranno espresse secondo una doppia declaratoria, per i suini certificati e per quelli non certificati.

Per quanto riguarda le categorie di peso, sarà seguita grossomodo l'attuale struttura della Commissione di Milano, con una variazione riguardo alle categorie conformi al disciplinare dei prosciutti dop. Avremo pertanto le seguenti tre categorie di peso:

- 144-152 kg;
- 152-160 kg;
- 160-176 kg.

La modifica recepisce un'esigenza di mercato di premiare adeguatamente le categorie più richieste per la produzione dei prosciutti dop.

Giovanni Battista Testa

• OPERAZIONE DEI NAS A BARI

Ladri di agrofarmaci

Il furto e in particolare la contraffazione di prodotti fitosanitari sono fenomeni gravi

Nei giorni scorsi i Carabinieri del Nas di Bari hanno concluso un'operazione, denominata «Stop and go» che ha portato alla luce un'attività criminale dedicata al furto e alla ricettazione di prodotti fitosanitari.

Agrofarma, l'Associazione nazionale imprese agrofarmaci, ha commentato con soddisfazione l'esito dell'operazione, ricordando di essere impegnata da tempo nella campagna contro gli agrofarmaci illegali. L'utilizzo di questi prodotti, che sono illegali sia sotto il profilo della loro produzione che della loro commercializzazione, è estremamente pericoloso per la salute umana e l'ambiente.

Nel 2008 si è assistito a un incremento di furti di agrofarmaci rispetto al 2007. I prodotti trafugati ammontano infatti a un valore pari a 720.000 euro, invertendo purtroppo il trend degli anni precedenti che aveva registrato un calo delle sostanze rubate, più di 1 milione di euro nel 2005, 1 milione nel 2006, mezzo milione nel 2007.

La contraffazione dei prodotti fitosanitari – sostiene ancora Agrofarma in un comunicato – è ancora più pericolosa, se possibile, del loro furto. Gli agrofarmaci autorizzati, e quindi legali, sono infatti corredati da un profilo tossicologico documentato da test di laboratorio, cosa che risulta invece impossibile nel caso di prodotti fitosanitari realizzati con una formulazione diversa da quella prevista dalla legge.

«L'obiettivo della nostra campagna, denominata «Stop agli agrofarmaci illegali», è quello di contrastare questo fenomeno criminale – ha affermato Marco Rosso, direttore di Agrofarma – collaborando con le Forze dell'ordine e con le associazioni di rivenditori e facendo formazione a tutti agli attori della filiera».

• ALLARME DEL SINDACATO

Senza veterinari rischia la salute

Il Sindacato italiano veterinari di medicina pubblica (Sivemp) lancia l'allarme: se il Governo non troverà il modo per stabilizzare i 200 medici veterinari precari che garantiscono i controlli su animali e alimenti importati in Italia, dai primi di aprile la situazione potrebbe diventare ingestibile e la sicurezza dei consumatori messa in pericolo.

«È noto al ministro Sacconi e ai suoi sottosegretari, perché lo stiamo dicendo da mesi, che ai primi di aprile scadrà il contratto di un numero



indispensabile di veterinari dello stesso Ministero della salute. Sollecitiamo ancora una volta il Governo – ha dichiarato il segretario nazionale del Sivemp Aldo Grasselli – a prendere un'iniziativa per disinnescare questa bomba a orologeria. Non è in ballo soltanto il posto di lavoro di molti colleghi e la tranquillità delle loro famiglie: se verranno licenziati aumenteranno in modo esponenziale i rischi per i consumatori».

• FONDÒ «PROFESSIONE ALLEVATORE»

La scomparsa di Franco Ventola

Franco Ventola, dopo una vita tutta legata al mondo dell'agricoltura e degli allevamenti, ci ha lasciato da poche settimane.

È stato un uomo di idee e di coraggio, mai domo, sempre attento e rispettoso degli altri, anche quando erano suoi concorrenti. Mancherà a chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e di vederlo primo protagonista e artefice di quella che diverrà la moderna avicoltura.

Quando in pochi ancora ci credevano, realizzò uno dei più importanti incubatoi italiani e dette vita all'embrione di quella che, ancora oggi, è la più importante associazione avicola italiana. Poi scoprì la sua vena giornalistica e si trasformò in editore, acquistando un piccolo giornale specializzato in avicoltura che, in breve, divenne uno fra i più accreditati periodici di informazione del mondo zootecnico. Un contenitore perfetto per dare spazio al suo pensiero e alle sue opinioni, maturate vivendo la zootecnia «da dentro», da conoscitore delle «cose», anche politiche, della nostra agricoltura. Il suo giornale, ribattezzato *Professione Allevatore*, i suoi articoli spesso graffianti, senza mai scadere nella sterile polemica, sempre puntuali sui problemi, erano attesi dai suoi lettori e temuti da quanti avevano conti in sospeso con il progresso dei campi. Dopo venti anni da editore e da giornalista, la decisione di mettere a riposo la penna per trasferirsi in Liguria, sulle colline di Sarzana, dove da tempo aveva acquistato un casale poi lentamente e pazientemente restaurato. A tutti ha lasciato qualcosa di sé. A tutti mancherà.